



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI FIUME
Già CLUB ALPINO FIUMANO

1885 - 1985 CENTENARIO DI FONDAZIONE

CAI FIUME – PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE GITE 2017

5 Febbraio: Foresta del Cansiglio: ciaspolata a Malga Mezzomiglio (Sandro Silvano e Silvana Rovis)

Escursione invernale ad anello nella silenziosa e millenaria Foresta del Cansiglio, dal Pian dell'Osteria o dal Campon a 1025 m di quota, fino al Monte Costa (1375 m), dove si apre il contesto solitario degli alti pascoli del Mezzomiglio e si delinea l'intero arco dolomitico, affiancato dai monti dell'Alpago. L'escursione si sviluppa lungamente entro il bosco misto di faggio e abete, risalendo per importanti tracciati naturalistici sino ad uscire sui panoramici pascoli per poi scendere alla Casera Mezzomiglio (1291 m), con stupende visioni sulla Val Belluna. Da qui per la comoda strada forestale si riscende al punto di partenza. Dislivelli in salita e discesa di 550 m; circa 6 ore la durata dell'intero percorso.

Difficoltà: E

19 Febbraio: Carso triestino: camminata sul monte San Leonardo e dintorni (Aldo Vidulich)

Si parte dalla frazione di Samatorza sul Carso Triestino, a pochi chilometri da Aurisina e Santa Croce a quota 244 m. Consiste in un percorso ad anello di circa quattro chilometri su sentiero e carrareccia che porta alla ex cava di onice, alla vetta del Monte San Leonardo (398 m, quota massima dell'escursione con belvedere sopraelevato in legno e vista sul Carso e sul Golfo), alla Sella di San Leonardo (350 m circa), ancora in salita all'Ostri Vrh (371 m) e rientro al punto di partenza (davanti all'osmizza di Josko Colja).

Altri punti di interesse:

- Grotta Azzurra: facilissima, non attrezzata, servono casco e torcia o lampada frontale, reperti del Mesozoico non ce ne sono più, sentiero, scalette, riserve e condotte idriche realizzate dagli austriaci invece sì. Profondità 40 m, lunghezza 150 m.
- Monte Coste
- Cave di Aurisina.

Difficoltà: E

1 - 4 Marzo: Soggiorno sciistico in Val Fiorentina presso il Rifugio Aquileia (Roberto Monaco)

Soggiorno di mezza pensione nel rifugio che si trova proprio sopra a Pescul. Attività sciistica libera: ciaspolate, sci di fondo nell'anello della val Fiorentina, sci alpino nel comprensorio del Civetta. Sabato 4 Marzo lasciamo il rifugio e possibilità di salita al Rifugio Città di Fiume per il pernottamento in vista della tradizionale ciaspolata della domenica.

Difficoltà: E

4 - 5 Marzo: Al Rifugio Fiume con sci e ciaspole (Silvana Rovis – Paolo Rematelli)

Ormai è diventata una consuetudine trovarsi tutti al nostro Rifugio con la neve, cenare assieme, conversare e magari cantare e il giorno dopo, per chi ne abbia voglia, fare un giretto con ciaspole o sci nei dintorni, con dislivelli e distanze minimi.

Difficoltà: E

19 Marzo: Escursione in Alpago: da Col Indes (BL) a Forcella La Palantina (Palantina Bassa) (Paolo Rematelli)

Assieme al Monte Guslon, l'escursione da Col Indes a Forcella La Palantina (Palantina Bassa) è l'itinerario più frequentato dell'Alpago, sia con sci che con ciaspole. Partendo da Col Indes (1211 m), dopo un breve tratto in salita si prosegue addentrandosi nella faggeta che appartiene alla foresta del Cansiglio. Usciti dal bosco si raggiungono senza difficoltà alcuna i ruderi della Casera Palantina (m 1508). Si continua ancora verso Est fino a raggiungere

Forcella La Palantina (m 1778) (se le condizioni meteo e lo stato della neve ce lo consentiranno). Dalla forcella ci si può spostare su una piccola altura, subito più a Sud, dotata di panchine per riposarsi e guardarsi un po' attorno. Per la discesa si farà a ritroso il percorso dell'andata. Facile escursione che permette di scoprire la zona dell'Alpago e della Foresta del Cansiglio. Chi non volesse salire fino alla Forcella può fermarsi alla Casera Palantina. Carta Tabacco 1:25.000 n. 012 Alpago Cansiglio Piancavallo Valcellina. Dislivello 567 m. Per approfondire: "Scialpinismo in Alpago" di Francesco Vascellari – Vividolomiti 2012.

Difficoltà: MS, EE

2 - 8 Aprile: Visita di Lisbona e dintorni (Ave Giacomelli e Betty Borgia)

Lisbona, la capitale, viene definita una città malinconica e sonnolenta che si comprende bene ascoltando il Fado, canzone cantata dai marinai quando si imbarcavano per le terre lontane.

Le cose principali da visitare sono: la Baixa che è il quartiere al centro tra le due colline principali della città, il quartiere Barrio Alto, l'Alfama, la Torre di Belen, il Moistero dos Jeronimos, il quartiere del Chiado, la chiesa Do Carmo. Per entrare nello spirito della città vi rimarremo tre giorni. Nei dintorni visiteremo Cabo Roca, Sintra (patrimonio dell'Unesco) e, possibilmente Coimbra, famosa ed interessante città universitaria.

Difficoltà: T

23 Aprile: Gita in motonave: Riviera del Brenta e le Ville Venete, l'antico percorso del burchiello (Silvana Rovis)

Questo giro in motonave lungo la Riviera del Brenta è un completamento dei vari giri che già conosciamo fatti nella Laguna di Venezia. Infatti la Riviera del Brenta è sempre stata considerata dai veneziani il prolungamento ideale del Canal Grande, offrendo quindi una spettacolarità degna della città lagunare, sfarzoso percorso, caro non solo alla nobiltà veneziana ma anche ai più famosi artisti e personaggi dei secoli scorsi.

Imbarco a Fusina (*dove si lasceranno le auto*). Navigazione sul naviglio del Brenta, superando il dislivello acqueo della conca dei Moranzani, antico manufatto del XVII secolo, costruita con il meccanismo progettato da Leonardo da Vinci. Passeremo davanti a Villa Foscari "La Malcontenta", alla Villa Barchessa Valmarana, a Villa Widmann.

Pranzo a bordo con menù di pesce secondo tradizionali ricette venete, iniziando con un aperitivo *Bellini alla frutta...* Nel pomeriggio arrivo a Stra e visita di Villa Pisani, la più imponente dimora della Riviera del Brenta, ricca di saloni affrescati dai più grandi pittori del tempo e circondata da un magnifico parco che la fa definire "la Versailles del Brenta". A fine visita, un pullman da noi prenotato e riservato ci riporterà a Fusina dove sono state parcheggiate le macchine.

Difficoltà: T

5 - 7 Maggio: Alpi Apuane settentrionali: monti Tambura e Borla insieme al CAI Lucca (Giampiero Landucci)

Primo giorno: ritrovo in località Resceto, dove si lasciano le macchine e salita per il sentiero Vandelli al Rif. Conti (1442 m) dove si pernotta. Dislivello in salita 900 m con un tempo di percorrenza di circa 3 ore.

Secondo giorno: condizioni climatiche permettendo salita al Monte Tambura (1890 m). Ridiscesa a Resceto alle macchine per andare al Rif. Carrara (1320 m) dove si pernotta. Dislivello in salita di 450 metri e in discesa di 1350. Tempo di percorrenza totale 5 ore e mezza. In caso di condizioni meteo avverse o presenza di neve sul Monte Tambura, si potrà svolgere attività turistica con visita a una cava o al Castello Malaspina.

Terzo giorno: dal Rifugio Carrara salita al monte Sagro (1749 m) ed eventualmente anche al Monte Borla (1469 m), tornando al Rif. Carrara. Dislivello in salita e discesa 600 m per un tempo di percorrenza di circa 5 ore.

Difficoltà: EE

18 - 21 Maggio: Dalmazia: Spalato, isola di Lissa e Sebenico (Vieri Pillepich)

Come abitudine, convegno alla sera in località e albergo da decidere tra Fiume e Cerquenizza.

Primo giorno: trasferimento a Spalato, visita della città con guida locale. Al pomeriggio, con traghetto, (due ore circa) all'isola di Lissa, albergo, cena e pernottamento.

Secondo giorno: spostamento in località Komiza e isola di Bisevo con visita della grotta azzurra. Pranzo in locale tipico con specialità locali e degustazione vini. Dopo pranzo ritorno al capoluogo Vis e giro di tre ore del "Militari Tours". Cena e pernottamento.

Terzo giorno: visita della cittadina di Vis, dell'antico forte e della collezione archeologica con reperti della cultura greca in Croazia. Al pomeriggio, ritorno a Spalato e proseguimento per Sebenico dove si cena e si pernotta.

Quarto giorno: visita della città di Sebenico e più tardi a Skradin, con eventuale fermata al Parco nazionale delle cascate del fiume Krka prima di proseguire per Fiume. Cena e pernottamento.

Difficoltà: T

3 - 4 Giugno: Raduno in val Fiorentina con salita al nostro Rifugio per l'inaugurazione e commemorazione di un capitello dedicato ai nostri Soci

Nell'ambito del raduno assemblea ed elezioni del Presidente, del Consiglio direttivo e dei Revisori dei conti.

23 - 25 Giugno: Alpe di Veglia: sentiero glaciologico e lago delle Streghe (Diana Valori e Maurizio Garone)

Primo giorno: ritrovo presso il parcheggio di San Domenico (da Domodossola SS 33 del Sempione sino a Varzo indi strada per S.Domenico).

San Domenico m. (1420) - Rifugio Città di Arona (m. 1750) ore 2,00, 350 m a salire. Il Rifugio si trova nella splendida oasi naturale del Parco Naturale Veglia-Devero, sulle Alpi Lepontine.

Secondo giorno: Rif. Arona (m. 1750) - Sentiero Glaciologico - Lago delle Streghe - Rifugio Arona ore 6,00, dislivelli in salita e discesa 575 m.

Partenza in direzione della porzione inferiore dell'ampio vallone che da Veglia sale alla Bocchetta d'Aurora e permette l'accesso al Sempione, fino ai piedi del Ghiacciaio d'Aurora, attrezzata dal Parco come "Sentiero Glaciologico". Il sentiero inizia dietro l'albergo Monte Leone, lungo la pista trattorabile che sale ad uno stallone. Poi si continua a salire lungo il sentiero con pendenza costante, con un'impennata finale che conduce ai ruderi di una vecchia casermetta della Finanza. Un ulteriore traverso a mezzacosta conduce all'interno dell'anfiteatro glaciale del Ghiacciaio di Aurora. Qui il sentiero escursionistico termina. Per rientrare a Veglia si torna leggermente indietro e si supera un caratteristico dosso roccioso seguendo il sentiero F28a. Infine con un ultimo tratto ripido nel bosco si raggiunge il Lago delle Streghe e da qui con facilità si rientra alla piana di Veglia e al Rifugio per il pernottamento.

Terzo giorno: Rifugio Arona - Alpe Ciamporino - Rifugio 2000 - San Domenico. Ore 5,00, + 100 m a salire e 650 m a scendere. Partenza dell'escursione impegnando il sentiero Alto dell'Alpe attraversando rigoglioso bosco e ampi prati con panorama eccellente, si raggiunge l'Alpe Ciamporino ed il vicino Rifugio 2000, dove è possibile una piacevole sosta prima di iniziare la discesa verso San Domenico, con un breve passaggio accidentato ben protetto da catene, e sontuosa visione della parete NE del Monte Leone. Numero di posti disponibili limitato (non più di 30).

Difficoltà: EE

8 - 9 Luglio: Valle dei Mocheni: dal Rifugio Sette Selle al Lago di Erdemolo (Sandro Silvano e Silvano Oriella)

Dall'abitato di Palù del Fersina (Lagorai occidentali), si raggiunge il parcheggio in località Frotten. Seguendo il sentiero 343 e attraversando un suggestivo paesaggio immerso nel verde, si raggiunge con un dislivello di 450 m in ore 1h50 l'accogliente Rifugio Sette Selle, dove si pernosterà.

Il mattino successivo per il sentiero delle creste si raggiunge in circa 4h il lago Erdemolo. Si sale per il sentiero 343 raggiungendo prima il passo Sette Selle (2198 m) poi, mantenendosi più o meno in quota (Cima Conella 2308 m, Cima Lepri 2292 m) si raggiunge la Forcella del Lago (2213 m), dalla quale si può ammirare un bel panorama sulla valle dei Sette Laghi e sulla Valsugana, per discendere poi verso il Lago di Erdemolo (2014 m). Una piacevole sosta nei pressi del lago, e una discesa su una strada forestale ci riporterà al parcheggio in 1h30 ore.

Difficoltà: EE

23 - 29 Luglio: Settimana alpinistica/escursionistica nelle Alpi Giulie (Aldo Vidulich e Maurizio Garone)

Gruppo A (Aldo Vidulich) (Attrezzatura: imbrago, caschetto e set da ferrata)

Primo giorno: ritrovo a Sella Nevea (1160 m) e pernottamento.

Secondo giorno: Piani del Montasio (1502 m) - sentiero attrezzato Leva - cima di Terrarossa (2240 m). Pernottamento a Sella Nevea.

Terzo giorno: Piani del Montasio - Jof di Montasio (2573 m) per la scala Pippan. Pernottamento a Sella Nevea.

Quarto giorno: Piani del Montasio - sentiero attrezzato Ceria-Merlone - Rifugio Corsi (1825 m), dove si pernotta.

Quinto giorno: sentiero attrezzato Anita Goitan - Jof Fuart (2666 m). Discesa al Rifugio Corsi per il pernottamento.

Sesto giorno: Forcella del Vallone (2180 m) - sentiero attrezzato del Centenario - Rifugio Brunner - Val Rio del Lago (990 m). Rientro a Sella Nevea e salita in funivia al Rifugio Gilberti (1850 m) per pernottamento.

Settimo giorno: salita al Monte Canin (2580 m) per la ferrata Julia. Discesa al Rifugio Gilberti per Sella Prevala (o bivacco Stuparich) e a Sella Nevea per funivia.

Gruppo E (Maurizio Garone) (minimo numero 6 partecipanti)

Primo giorno: ritrovo a Sella Nevea (1160 m) e pernottamento.

Secondo giorno: giro delle malghe: Casere Cregnedul di sopra (1515 m), Larice, Parte di Mezzo, Rifugio Di Brazzà (1660 m), casera Montasio. Pernottamento a Sella Nevea.

Terzo giorno: Laghi di Fusine (930 m) con mezzi propri - Rifugio Zacchi (1380 m) per sentiero 512 - discesa per sentiero 513. Pernottamento a Sella Nevea.

Quarto giorno: Raibl con mezzi propri. Visita miniere del ferro e museo Minerario. Pernottamento a Sella Nevea.

Quinto giorno: Sella Nevea - Rifugio Corsi (1825 m) per il passo degli Scalini (2022 m) e pernottamento al rifugio.

Sesto giorno: Rif. Corsi (1825 m) - Forcella del Vallone (2180 m) - Bivacco Gorizia (1960 m) - Rifugio Brunner (m. 1432) - Val Rio del Lago (990 m). Rientro a Sella Nevea e salita in funivia al Rifugio Gilberti (1850 m) per pernottamento

Settimo giorno: Rifugio Gilberti (1850 m) - Bivacco Modonutti Savoia (1908 m) a Sella Robon. Discesa per sentiero 637 a Sella Nevea.

Per chi viene da lontano è possibile un ulteriore pernottamento a Sella Nevea il Sabato sera.

Difficoltà: EEA (Gruppo A), EE (Gruppo E)

24 - 27 Agosto: Monte Nevoso e Vetta d'Italia (Silvano Oriella)

Il Monte Nevoso lo faremo in traversata dal Rif. Vedrette di Ries (m. 2791) al rif. Roma (m. 2276). Splendido itinerario che ci consentirà di salire una delle vette più belle e significative del gruppo delle Vedrette di Ries.

Attrezzatura: piccozza, ramponi, caschetto, imbrago, set da ferrata.

Primo giorno: Dalla piccola frazione di Segà (m.1520), nei pressi di Riva di Tures, si segue il sentiero che conduce alla Malga Pozza e alle Malghe Valfredda di Fuori e di Dentro e si risale l'omonima valle fino alla sua testata, nei pressi della quale si trova il Rifugio Vedrette di Ries (m.2791). Tempo di percorrenza 5h, dislivello m. 1280 m in salita.

Secondo giorno: Dal rifugio si sale in direzione nord-est, seguendo il percorso segnato e in parte attrezzato, aggirando il versante orientale di cima Valfredda e raggiungendo un ripido canale di sfasciumi che si risale superando grossi blocchi rocciosi fino al pizzo delle Vedrette (m.3249). Da qui si scende per la breve cresta fino alla base di un ripido salto roccioso che si supera grazie alle attrezzature fisse. Si segue quindi la traccia che conduce alla cresta nevosa di sud-est e con qualche passaggio di roccia conduce alla vetta. Superbo panorama sulle vedrette di Ries il Collalto e i principali monti della valle Aurina. La discesa avviene per la cresta nord (via normale dal rif. Roma) all'inizio nevosa e ripida poi con alcuni salti di roccia, prestando attenzione alle condizioni del terreno si giunge ai macereti basali passando un ponticello in legno fino al Rifugio Roma (m.2276). Tempo di percorrenza 6h30. Dislivelli m.570 in salita e m.1080 in discesa.

Terzo giorno: discesa a Riva di Tures e trasferimento a Casere (m.1600) con le vetture (45 minuti) quindi salita al Rifugio Tridentina (m.2441). Tempo di percorrenza 5h30. Dislivelli m.760 in discesa e m.850 in salita.

Quarto giorno: per sentiero n.13 si sale per qualche breve tratto un po' esposto su lisce placche ben attrezzate con pioli e funi metalliche fino a quota m.2624 dove un cartello sulla destra indica la via normale di salita. Seguendo la segnaletica e superando l'ultimo tratto stretto ed esposto si arriva in cima alla Vetta D'Italia (m.2912) grandiosa vista sul Picco Dei Tre Signori (m.3498), sul Pizzo Rosso di Predoi (m.3495) e sul Grossvenedigher (m.3666). Dalla cima a ritroso fino a riprendere il sentiero n.13 si prosegue verso il rifugio Vetta d'Italia non gestito. Poco dopo per sentiero n. 14 si scende a valle fino a incrociare il sentiero per Casere, dove si recuperano le macchine. Tempo di percorrenza 6h. Dislivelli m.570 in salita e m.1312 in discesa.

Difficoltà: EEA.

7 - 10 Settembre: Gli anelli delle valli Pellice e Germanasca (Roberto Monaco e Maurizio Garone)

Primo giorno: incontro al parcheggio di Villanova al fondo della val Pellice. Salita al Rifugio Willy Jervis (1732 m) e pernottamento. Durata del percorso 1h30, dislivello in salita 500 m.

Secondo giorno: dal Rif. Jervis si sale al Rifugio Battaglione Alpini Monte Granero (2377 m) lungo il vallone della Mojassa in circa 2h30 con un dislivello in salita di circa 650 m. Dal Rif. Granero si sale ancora al Colle Manzol (2701 m) per altri 350 m e quindi si ridiscende per circa 950 m al Rifugio Barbara Lowrie (1753 m). Complessivamente il percorso si compie in circa 6h30 con un dislivello sia in salita che in discesa di 1000m. Pernottamento al Rifugio Barbara Lowrie.

Terzo giorno: trasferimento dal Rif. Barbara Lowrie a Villanova per recupero auto e proseguimento per la val Germanasca in località Ghigo di Prali con salita al Bout du Col (1698 m) dove si lasciano le auto. Il trasferimento complessivamente richiederà circa 2h. Salita al Rifugio del Lago Verde (2583 m) in circa 4 ore con un dislivello di circa 850 m in salita. Pernottamento al Rifugio del Lago Verde.

Quarto giorno: dal Rifugio del Lago Verde si percorre il sentiero del cosiddetto "Cammino glorioso del rimpatrio dei Valdesi" attraverso i colli di Brard e di Giulian arrivando alla stazione a monte della seggiovia del Bric Rond (2520 m). Con la seggiovia si ridiscende a Ghigo di Prali e si recuperano le auto. Il tempo di percorrenza del Cammino è di circa 5h30 con un dislivello sia in salita che in discesa di 500m circa. Numero di posti disponibili limitato per modesta capienza dei rifugi (circa 20).

Difficoltà: EE

22 - 24 Settembre: Appennino tosco-emiliano: Cimone, Libro Aperto e Corno alle Scale (Simone Neri Serneri)

L'escursione unisce in un percorso ad anello alcune delle cime più panoramiche dell'Appennino tosco-emiliano, a cavallo delle province di Modena e Pistoia. Muove dalle falde del Monte Cimone e, in parte per percorsi di cresta e in parte per sentieri di mezza costa in aree prative e boscate, raggiunge il Libro Aperto e il Corno alle Scale, oltre ad altre cime minori. Non presenta dislivelli specialmente impegnativi né difficoltà particolari, ad eccezione di un piccolo tratto esposto, assicurato con catena, ma richiede buone condizioni di allenamento, per la lunghezza del percorso e l'andamento altimetrico complessivo. Possono esserci condizioni di prolungata esposizione al vento. Pernottamenti in alberghetti e rifugio. Dalle 5 alle 7 ore di cammino medio giornaliero. Numero di posti disponibili limitato (circa 10).

Primo giorno: Lago della Ninfa (Sestola) – Croce Arcana/Doganaccia

Secondo giorno: Croce Arcana/Doganaccia – Capanna Tassoni

Terzo giorno: Capanna Tassoni (Ospitale di Fanano) – Lago della Ninfa (Sestola).

Per motivi organizzativi il percorso potrebbe richiedere l'inversione del senso di marcia.

Difficoltà: EE

8 Ottobre: Prealpi trevigiane: camminata sul Monte Cesen insieme al CAI Bassano (Silvano Oriella – Franco Faccio)

Il monte Cesen si trova sopra Valdobiadene. Con le sue forme rotondeggianti è ben visibile dalla pianura Trevigiana e caratteristico è il ventaglio di larici disposti a file sopra la conca di Pianezze. Ritrovo in località Pianezze di Valdobbiadene m.1077.

Si sale per comodo sentiero panoramico, a malga Barbaria m.1462. Lo sguardo spazia praticamente su tutta la pianura Veneta. Si prosegue fino a malga Marièch m.1509 e si prende il sentiero per la cresta composta da una serie di colli arrotondati fino alla cima del monte Cesen m.1569. Da questa cresta con il cielo bello terso si ha una stupenda vista sulle Dolomiti in particolare sul Pelmo e il Civetta. Tempo del percorso: ore 3 in salita, ore 2,30 in discesa. Dislivello: m.500 in salita, 500 in discesa.

Difficoltà: E

22 Ottobre: Alpi carniche: camminata sul Monte Cuar (Sandro Silvano e Aldo Vidulich)

La salita al Monte Cuar non presenta particolari difficoltà, anche se richiede un po' di attenzione nella salita sui lastroni e lungo il crinale. Dal valico di Cuel di Forchia si segue il sentiero 816 incrociando la forestale di servizio per malga Cuar. La si percorre brevemente fino al bivio con il segnavia 815 che sale nel bosco di faggi. Usciti dal bosco il sentiero prosegue panoramico parallelamente al limite superiore della boscaglia a picco sui ripidi e dirupati paloni erbosi fino a raggiungere la tondeggiante panoramica cima con vista sul Lago di Cavazzo, il Tagliamento, le Prealpi e Alpi Carniche e Giulie. Dalla cima si scende verso ponente lungo un possente crestone erboso per raggiungere l'elevazione di Cuel dai Poz per poi scendere a malga Cuar m. 1219. Successivamente si prosegue nel sottostante sentiero 815 nel bosco, per ritornare alle macchine presso il valico di Cuel di Forchia. Dislivelli in salita e discesa di 750 m con un tempo di percorrenza di circa 5h30.

Difficoltà: EE

5 Novembre: Castagnata sul Monte Calvario

10 Dicembre: Pranzo di Natale in luogo da definire

NOTE

I programmi delle suddette gite sono da considerarsi di assolutamente di massima e potranno subire alcune variazioni, dovute a cause di forza maggiore, di cui i soci, come sempre, verranno tempestivamente informati.

Con ampio anticipo sulla data della gita stessa, ai soci verrà inviato il programma definitivo con tutti i dettagli, in modo che il coordinatore di gita possa fare le dovute prenotazioni.

Nelle gite è importante portare con sé la tessera CAI con bollino 2017 e la tessera sanitaria.

In ottemperanza alle clausole assicurative è importante che le attrezzature individuali di sicurezza dei set da ferrata siano conformi alle ultime norme UIAA e in regola con la data di scadenza.

Per alcune gite, soprattutto quelle di un giorno, per i soci che arrivano da lontano sarà previsto il pernottamento in zona sin dalla sera prima.